

c'era Elisa.

Adesso è tornato tutto come prima. Non ci sono più le piastrelle da infermeria-carcere, né Romero, né Elisa. Di nuovo le sale al piano di sopra hanno le pareti azzurre e i pianali sono rossi. C'è una luce tenue che filtra dalle finestre e macchia di un alone blu i gessi e le statue. Alberto fa il giro delle stanze, lentamente, lasciando che si diffonda il suono delle sue scarpe sul parquet

e poi sulla pietra serena delle scale. Nella sala delle terrecotte c'è un angolo ancora più acuto di come lo ricordava. Non importa nulla.

È da solo dentro al museo.

È l'unica persona al mondo.

Scende le scale con perizia, tastando bene il terreno prima di affrontare un altro passo. Visita il bookshop: bancone, statua, vetrata. Anche qui un pallore bluastrò che nega il cielo, che

